



L'Ass. Gallizzi: "la cultura fondamentale per la città"



A pagina **7**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068

A colloquio con l'assessore Michele Gallizzi

“La cultura per la città, motivo di lustro e fattore fondamentale di sviluppo”

Acqui Terme. «Fin dal nostro insediamento siamo impegnati con tutte le nostre energie per cercare di dare impulso al settore della cultura. Per la città deve essere motivo di lustro e fattore fondamentale di sviluppo».

Per l'assessore Michele Gallizzi, la delega alla Cultura è qualcosa di più che un compito affidato dal sindaco Rappetti: è quasi una missione, in cui impegnare al massimo le proprie energie.

E poiché in città, fra le novità dell'Acqui Storia il progetto legato all'area di Maggiorino Ferraris e gli altri appuntamenti che si profilano nei prossimi mesi, non mancano gli argomenti di cui parlare, lo abbiamo invitato per fare il punto della situazione.

Assessore, cominciamo da un obiettivo che lei ha dichiarato fin dal suo insediamento: arrivare a candidare Acqui a Città Europea della Cultura. A che punto siamo?

«Stiamo procedendo in un percorso intrapreso già all'atto dell'insediamento, ma si tratta di un percorso lungo. Al di là delle manifestazioni culturali da organizzare, per candidare la città bisogna prima dedicarsi a iniziative strutturali, che possano rendere Acqui presentabile anche dal punto di vista Urbanistico. Acqui è una città ricca di cultura, arte, archeologia e paesaggi, ma è innegabile che proprio al centro della città ci sia un "buco", un intoppo forte. Si tratta proprio di piazza Maggiorino Ferraris, dove sono sepolti 4000mq di archeologia e vestigia romane, che andrebbero invece messe in evidenza. Senza dimenticare la necessità di mettere mano alla ristrutturazione della ex Kaimano.

Nel complesso, parliamo di un sito che potrebbe ospitare agevolmente fiere, mercati, forte di un'area di 10000 mq complessivi (di cui 4000 di area archeologica, la seconda del nord Italia per estensione».



Per questo progetto così importante, ci sono fatti nuovi?

«L'Amministrazione comunale ha stilato un progetto per partecipare a un bando dal quale speriamo di ottenere fondi per lo sviluppo dell'opera, che si annuncia impegnativa, per poi proseguire con la ristrutturazione e la messa in evidenza delle vestigia romane. Posso aggiungere che il progetto è stato consegnato, e che i fondi richiesti sono circa 6.5 milioni di euro».

Come verranno impiegati?

«Caima: prima bisogna vincere il bando. Anche se sono abbastanza ottimista perché il progetto mi pare interessi al Comune, ma anche alla Provincia e alla Regione. E secondo me direi che è addirittura qualcosa di livello nazionale, e come tale andrà valorizzato».

L'investimento si prospetta inenorme.

«Sì, ma siamo convinti che dopo aver portato alla luce le vestigia romane il sito diventerà un importante polo di attrazione culturale e turistico. Parliamo del secondo sito archeologico del Nord Italia per estensione, dopo Brixia Romana a Brescia.

Tutti gli investimenti avranno

una ricaduta sulla città. In questo caso potremmo dire che con la cultura si mangia. L'Archeologia è cultura, e il sito una volta valorizzato sarà un punto di attrazione per tantissimi turisti, che, credo, per ammirarlo si fermeranno in città innescando un bel volano economico».

Dai progetti passiamo all'attualità. Ci sono novità sull'Acqui Storia.

«L'Acqui Storia e il premio più importante, e direi l'evento più importante a livello culturale fra quelli che si svolgono in città. Parliamo di un premio di livello nazionale, anzi internazionale, per le sue peculiarità e per quanto rappresenta è qualcosa di unico: descrive le radici della libertà, tratteggia valori fondanti per l'Italia e per l'Europa, a cui siamo tutti legati».

Portarlo avanti e renderlo sempre più prestigioso è un dovere per chi amministra. Un piacevole dovere.

Ci stiamo impegnando e come sapete è stata istituita una quarta sezione, la sezione Ragazzi, affidata a un esperto del settore come Pierdomenico Baccalario. Per ora si tratta di una sezione istituita in via sperimentale; il prossimo anno dovrebbe avere un proprio regolamento integrato nel premio principale.

Intanto però le case editrici proporranno i loro libri e si procederà a scegliere un vincitore. Parallelamente, è partito il bando per il concorso nazionale dedicato alle scuole, l'history lab incentrato sul concetto di Resistenza in tutte le sue forme dal 1800 ad oggi.

I ragazzi, insieme ai loro docenti, sono invitati ad affrontare il concetto di Resistenza, svilupparlo e realizzare dei video della durata massima di 10 minuti, che vedremo in concorso nel 2024».

E per la composizione delle giurie?

«Mi sento di dire che siamo quasi in dirittura d'arrivo. Sicu-

ramente saranno completate entro la fine del mese».

Per quanto riguarda gli eventi culturali cittadini, invece, si sente di darci qualche anticipazione, rivelandoci qualche novità?

«Ci sono molte cose che bollono in pentola, e nei prossimi mesi le affronteremo una per una ma voglio dare comunque due anticipazioni legate a eventi letterari.

Il primo ha già la data: il 18 maggio, alle ore 21, al Teatro Ariston. Sarà ospite Gianmarco Tognazzi, uno dei figli del grande Ugo, che presenterà il libro da lui scritto insieme ai fratelli Ricky, Thomas e Maria Sole, "Ugo - La vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio". Al di là dell'altissima caratura dell'ospite, sarà l'occasione per rendere omaggio ad un gigante del cinema italiano, a pochi mesi di distanza dal centenario della nascita.

L'altra cosa invece non ha ancora una collocazione, ma è un'idea che ho in testa da un po' e che intendo sviluppare in maniera più completa nei mesi che verranno. Ho sempre creduto nelle potenzialità culturali della città e del territorio, e sono venuto recentemente a conoscenza del fatto che vi sono in attività numerosi scrittori, anche piuttosto giovani. Pierdomenico Baccalario è certamente il nome più noto, ma potrei citare Tommaso Percivale, vincitore di un premio Gigante delle Langhe, finalista al Premio Andersen e selezionato per il Premio Strega Ragazzi, o ancora Fabio Izzo, due volte candidato al Premio Strega, ma ve ne sono anche altri. Credo potrebbe essere giusto far conoscere in primis agli acquesi queste eccellenze che abbiamo "in casa". Mi riprometto di trovare il modo di farlo nel prossimo futuro. Un'idea potrebbe essere dare vita a un convegno aperto o ad un evento culturale di altra forma».

M.Pr